



Comunicato stampa

www.unitineldono.it

***Nell'area sud di Roma don Alfio Tirrò e don Stefano Meloni** guidano le loro comunità come modelli di sostenibilità e integrazione.*

Due comunità parrocchiali della periferia sud di Roma - Magliana e Ottavo Colle - che vivono la loro quotidianità con criticità e risorse differenti, esprimendo delle risposte generative che le rendono due modelli virtuosi di quella solidarietà creativa che avvicina le persone e rende un servizio prezioso al territorio.

La parrocchia di **San Gregorio Magno alla Magliana** vive le difficoltà di un quartiere complesso e abitato da oltre 40mila persone di estrazione popolare, afflitto da anni di speculazione edilizia, e funestato da una situazione economica complicata per molte famiglie. Complicazioni acute anche dalla presenza di insediamenti - sia abusivi che autorizzati - di campi rom. Una situazione di potenziale conflitto che l'amore di **don Stefano Meloni** e dei suoi volontari ha trasformato in ricchezza e valore per l'intera comunità parrocchiale.

*“Cerchiamo di essere vicini a tutte quelle realtà di povertà che ci sono nel quartiere - spiega don Stefano a Cristian Gennari nel video **“Preparate la via del Signore... (Mc 1,3)”** che si può vedere al link <https://www.youtube.com/watch?v=L9QFPoD6arw&t=221s> - seguendo in particolare i rom. E lo riteniamo un processo particolarmente importante perché a volte subiscono dei pregiudizi, invece chiedono solo di essere ascoltati e così è nato un rapporto che supera le richieste materiali e diventa conoscersi e stare assieme”.*

Per **don Stefano Meloni**, 69 anni, operare con le comunità nomadi è una necessità dettata dalla volontà di ribaltare quei luoghi comuni che s'insinuano come ombre nella storia di queste popolazioni. Da ragazzo, prima di prendere la via del seminario, era stato volontario delle suore di Madre Teresa, poi sacerdote nel 1999 e da subito impegnato nel supporto alle famiglie del campo rom di via Luigi Candiani, alla Magliana Vecchia, che ospita circa 800 persone in grande difficoltà. Uno spirito di supporto che ha portato con sé a **San Gregorio Magno, la parrocchia che guida dal 2019**, dove ha trovato una grande risposta dai suoi volontari.

Dai corsi di alfabetizzazione, cinque professoressine volontarie e tre suore che fanno da insegnanti - come testimoniato da Deborah Foglia, responsabile del progetto e del centro di ascolto Caritas parrocchiale, su [unitineldono.it](http://www.unitineldono.it) -, all'ascolto, passando per il disbrigo pratiche che include anche l'iscrizione a scuola dei bambini fino ai beni materiali (vestiario, pacchi alimentari, persino le bombole del gas). Un'amicizia tra culture che viene celebrata con la Festa dei popoli che consente alle popolazioni romane di rappresentare, con danze e canti, le loro tradizioni. *“La nostra porta è sempre aperta a tutto il quartiere che aiutiamo in molti modi - conclude il don - però credo che sia molto importante sapere che quello che si fa all'esterno viene poi ritrovato in parrocchia, i volontari sono gli stessi che poi vengono da noi a condividere la gioia di aiutare gli altri”.*

E un modo creativo di aiutare gli altri lo hanno sperimentato nella parrocchia di **San Vigilio**, zona di Ottavo Colle, una periferia decisamente diversa della Capitale rispetto alla Magliana. Ottomila abitanti, ceto medio o elevato, età media abbastanza alta, e grande vocazione ambientale manifestata da un ambiente curato e ricco di verde. La comunità, guidata da **don Alfio Tirrò**, 47

anni, che è qui dal 2017, sacerdote diocesano dal 2000, incarna alcuni degli inviti espressi da **Papa Francesco** nell'enciclica *Laudato si'* dedicata alla cura del Creato.

“L'emergenza ambientale si avverte nella quotidianità, a noi, ad esempio, succede che la pioggia, trovandoci al di sotto del livello della strada, allaghi qualche locale della parrocchia - spiega don Alfio a Cristian Gennari nel video “Non vi trovi addormentati (Mc 13,36)” che si può vedere al link <https://www.youtube.com/watch?v=ozOOINxLOmo&t=263s> - e questo ci ha dato uno spunto di riflessione nella nostra comunità, pertanto ci è sembrato naturale far corrispondere una produzione di una energia sana e pulita con gli aspetti vantaggiosi dal punto di vista economico”.

Vantaggi economici che poi si declinano nella possibilità di poter aiutare, di più e meglio gli assistiti dalla parrocchia, oltre che prendersi cura della casa comune. L'elenco è particolarmente composito: c'è il risparmio derivato dall'installazione dei pannelli fotovoltaici - costi dell'energia abbattuti del 35% -, la sostituzione delle lampade alogene con quelle a Led, e poi ancora l'orto urbano di zona con le sue verdure fresche che vengono devolute alla struttura di accoglienza “Casa Betlemme” e il giardino parrocchiale con gli alberi da frutto e gli ulivi. Elementi che legano la comunità nell'arte della cura del creato in una dimensione materiale e spirituale con il coinvolgimento di tanti adolescenti e anche dei ragazzi del catechismo che in questi spazi verdi vengono a fare lezione.

Un messaggio di condivisione e di speranza che poi è anche un modello di sostenibilità economica, oltre che ambientale, che si può esportare. *“Tutto questo - conclude don Alfio - non è solo un privilegio che si possono permettere parrocchie in una situazione economica più serena, perché per fare questo basta essere persone ed è sufficiente imparare dalla natura che quando ognuno si mette a disposizione dell'altro, tutti insieme fioriscono e formano bellezza”.*

Questa sono solo due delle tantissime storie di salvezza e aiuto portate avanti sul territorio da sacerdoti, impegnati in prima linea, e dalle loro comunità.

Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le **offerte deducibili** sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale che però solo in minima parte può essere usata dal parroco per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di un sistema che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani.

Diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, le offerte per i sacerdoti sono espressamente destinate al sostentamento dei preti al servizio delle 226 diocesi italiane; tra questi figurano anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi più poveri del mondo e 2.500 sacerdoti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. L'importo complessivo delle offerte nel 2022 si è attestato appena sopra gli 8,4 milioni di euro in linea con il 2021. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo, che ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, necessario a garantire a tutti i sacerdoti una remunerazione pari a circa mille euro mensili per 12 mesi.

Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Per maggiori informazioni:

<https://www.unitineldono.it/>

<https://www.facebook.com/unitineldono>

https://twitter.com/Uniti_nel_dono

<https://www.instagram.com/unitineldono/>

<https://www.youtube.com/unitineldono>

DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Allegato 1

La raccolta storica delle offerte per i sacerdoti destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero

Nella tabella che segue sono raccolti i dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti, destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (I.C.S.C.) che le distribuisce ai circa 32 mila sacerdoti diocesani, dal 1989 al 2022.

Dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti

(Fonte: elaborazione C.E.I. su dati dell'I.C.S.C.)

Anni	Donazioni (migliaia di €)	Numerosità delle offerte	Numerosità degli offerenti*	Offerta media (in €)
1989	13.193	105.704	98.367	125
1990	20.377	175.132	139.821	116
1991	21.232	185.370	143.124	115
1992	23.535	211.138	168.051	111
1993	22.492	189.213	152.362	119
1994	23.736	196.417	163.018	121
1995	22.397	190.057	156.395	118
1996	21.879	203.044	162.825	108
1997	21.773	197.588	155.712	110
1998	21.398	192.072	150.781	111
1999	20.553	189.475	148.049	108
2000	20.031	181.453	143.091	110
2001	19.293	182.634	143.476	106
2002	19.036	182.272	143.215	104
2003	18.326	176.801	140.280	104
2004	18.229	177.890	138.682	102
2005	17.470	169.764	133.411	103
2006	16.369	155.501	122.643	105
2007	16.803	171.544	128.943	98
2008	16.562	160.878	120.607	103
2009	14.908	147.065	114.481	101
2010	14.017	137.319	106.556	102
2011	12.794	126.940	99.207	101
2012	11.837	113.093	88.881	105
2013	11.251	117.272	88.309	96
2014	10.546	110.831	81.996	95
2015	9.687	97.582	71.822	99
2016	9.366	99.906	78.330	94
2017	9.609	102.820	78.176	94
2018	8.801	98.926	74.928	89
2019	7.837	85.756	66.509	91
2020	8.718	109.983	78.853	79
2021	8.438	106.184	75.826	79
2022	8.473	104.290	74.891	81

**dal 1989 al 2015 sono esclusi i donatori che hanno fatto un'offerta tramite il canale bancario, inclusi a partire dal 2016*



**SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA**

Allegato 2

Il fabbisogno per il sostentamento del clero anno 2022

Nel consuntivo relativo al 2022, il fabbisogno complessivo annuo per il sostentamento dei sacerdoti ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 l'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 15,9% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per il 7,3% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per il 6,5% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 70,2% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le Offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'8xmille.

Nel 2022 le fonti di finanziamento sono state:

Copertura costi del clero - 2022 Milioni di euro %

Totale proventi per il sostentamento del clero	395,0	76,7%
Redditi degli Istituti diocesani	33,3	6,5%
Offerte per il sostentamento	8,5	1,6%
Quota dall'otto per mille	353,2	68,6%
Totale entrate personali e parrocchiali	119,7	23,3%
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	82,1	16,0%
Parrocchie ed enti ecclesiastici	37,6	7,3%

Sono stati circa 32mila i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 227 diocesi italiane: 29.722 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali circa 300 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come *fidei donum*, mentre 2.573 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.



Allegato 3

Modalità per fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte *Uniti nel dono*, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. **57803009** per effettuare il versamento alla posta.

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il **numero verde 800 825000** oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

3. Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. www.unitineldono.it/dona-ora/

4- Versamento in banca

Si può donare con un bonifico sull'iban **IT 33 A 03069 03206 100000011384** a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità.

L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/sostienici/.

5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.unitineldono.it/lista-idsc).

L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.